



L'affettività come strumento di reinserimento sociale nel sistema penitenziario

Riassunto

Questo articolo analizza l'approccio progressista dei diritti affettivi dei detenuti in Romania, con particolare attenzione alle visite intime, alle relazioni familiari e alle iniziative di reinserimento sociale. Dimostrando un modello innovativo in Europa, il sistema penitenziario rumeno riconosce e supporta le relazioni affettive come fattori essenziali nel processo di riabilitazione. Studi e esperienze pratiche evidenziano l'impatto positivo sulla stabilità emotiva, sulla riduzione della recidiva e sulla facilitazione del reinserimento sociale, proponendo un esempio per altri paesi europei.

1. Introduzione

La Romania si distingue per aver adottato pratiche avanzate per la tutela e la promozione dei diritti affettivi dei detenuti, risultando un modello in Europa riguardo al trattamento delle relazioni affettive nel contesto penitenziario. Il sistema di visite intime e le iniziative di mantenimento delle relazioni familiari all'interno delle carceri hanno contribuito a ridurre lo stigma, prevenire la recidiva e facilitare il reinserimento sociale. In questo contesto, si analizzano i principi legislativi, le attività messe in atto e le sfide esistenti, nonché l'impatto di queste misure sul percorso di riabilitazione.

2. Quadro normativo e concettuale di affettività e reinserimento

La Legge n. 254/2013 regola i diritti dei detenuti riguardo alle relazioni affettive, garantendo il diritto alle visite intime (con coniugi o partner di lunga durata) condizionato al rispetto di determinati criteri di condotta, alla partecipazione a programmi di reinserimento e all'autenticità delle relazioni. In pratica, queste visite si svolgono in condizioni controllate, in ambienti appositamente allestiti, e possono includere, nel caso di matrimoni in carcere, visite di fino a 48 ore.

3. Interventi strutturati di gruppo per l'acquisizione delle competenze familiari e genitoriali

Oltre al quadro normativo, il sistema penitenziario rumeno implementa diverse iniziative volte al supporto delle relazioni familiari e allo sviluppo di competenze genitoriali:

- Interventi strutturati di gruppo – workshop e sessioni di lavoro per genitori e bambini, come “Io e mio figlio”, “Passi verso la famiglia”, che mirano allo sviluppo delle competenze genitoriali, alla comunicazione e alla gestione delle emozioni.
- Consulenza individuale e di gruppo – per la gestione delle emozioni, dei conflitti e lo sviluppo di abilità sociali.

- Programmi di educazione genitoriale – finalizzati a rafforzare il ruolo dei genitori e preparare i detenuti al reinserimento.
- Attività culturali e ricreative – spettacoli teatrali, concerti e eventi sportivi per ridurre lo stress e creare un ambiente positivo.
- Queste iniziative contribuiscono a mantenere e rafforzare i legami affettivi, avendo un impatto positivo sulla salute mentale e sulla motivazione al reinserimento sociale.

4. L'affettività come elemento di motivazione e premio

Nel sistema penitenziario rumeno, il benessere affettivo diventa anche uno strumento di motivazione. La conformità alle regole e la partecipazione ai programmi possono essere premiate con visite speciali o permessi temporanei, fino a 30 giorni all'anno. In questo modo, l'affettività non è solo un diritto, ma anche un mezzo di stimolo a comportamenti positivi e di consolidamento del percorso di reinserimento.

5. Sfide e limiti

Pur avendo compiuto progressi, il sistema romeno affronta ancora difficoltà legate alla variabilità delle infrastrutture, allo stigma sociale e all'equilibrio tra sicurezza e intimità. È fondamentale il continuo sviluppo, la valutazione e la tutela legale di questi servizi per mantenerne e migliorarne l'efficacia.

6. Conclusioni

La Romania dimostra che le relazioni affettive all'interno del sistema penitenziario possono essere rispettate e realizzate in modo legale e sicuro, contribuendo sostanzialmente al processo di riabilitazione. Attraverso un quadro normativo progressista, iniziative pratiche e un sistema di supporto strutturato, il sistema penitenziario rumeno promuove il diritto fondamentale all'intimità e alle relazioni sociali come componenti imprescindibili del recupero e del reinserimento sociale. Questo modello offre un esempio rilevante per altri paesi europei e dovrebbe essere considerato una parte essenziale delle politiche di giustizia penale moderne, in cui l'umanizzazione e il rispetto dei diritti fondamentali assumono un ruolo centrale.

7. Bibliografia

1. Legea nr. 254/2013 privind executarea pedepselor și a măsurilor privative de libertate, monitoruloficial.ro
2. Consiliul Europei, Regulile europene pentru penitenciare, 2006.
3. Bonta, J., & Andrews, D. A. (2016). The Psychology of Criminal Conduct. Routledge.
4. Comfort, M. (2017). Prisoners' Family Life. Routledge.
5. Ministerul Justiției din România, rapoarte și ghiduri operaționale privind gestionarea relațiilor familiale în penitenciar.
6. European Prison Rules, 2015, Consiliul Europei.
7. Petroșanu, G. (2018). Relațiile de familie și participarea socială a deținuților în sistemul penitenciar românesc. Revista de Drept Penal.

Europe Unlimited e.V.

Mr Dirk Leisten (CEO)

Am Dorfweg 2

52525 Heinsberg

Deutschland

www.europe-unlimited.org

E: erasmus@europe-unlimited.org

T: +49 177 5276108

**The following partners have
contributed to this project
result**

I. Vitale International

Bucharest Jilava Penitentiary



'The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein'



 **europe**
unlimited e.V.